

RESISTENZA: UN NOSTRO DOVERE

Contro nazisti, partigiani opponevano resistenza,
per ottenere l'obiettivo indipendenza,
lottarono senza sussistenza
al fine di eliminare la nazista presenza.

La lotta era anche contro la fame
che metteva la vita a duro esame,
dal freddo delle montagne
cibo non ce n'era fino alle campagne.

Nonostante la fame rimaneva il coraggio,
l'arma più forte contro l'oltraggio,
che non veniva mai a mancare
se la Nostra Italia volevamo liberare.

Così ogni partigiana fazione
prese le armi per andare all'azione.

Con gli alleati si cercavano contatti
mentre tedeschi organizzavano bellici atti.

Innocenti italiani furono torturati
e a migliaia seguirono gli sterminati.

Opporre resistenza è nostro dovere
per riprender lo spazio del nostro potere:
Libertà.

La libertà è per tutti un diritto
e non va macchiato con altro delitto.

MACCELLI A. cl. 3'B

SANT'ANNA DI STAZZEMA

Su questa grande vetta verde
immersa nella natura
dimentico la tristezza?

No, in guerra
il popolo pensava a salvare i propri figli.

I partigiani soffrirono la fame
dopo che i tedeschi furono lì.

Nazisti, fascisti vennero uccidendo
bambini, donne, uomini senza colpa,
unica forse di essere italiano, traditore.

Zona bianca, dicevano,
ma a quanto pare son loro i traditori.

Molte vite innocenti scomparirono.

Ora le loro anime sono lassù
che guardano le nuove generazioni.

Ormai quella vetta è diventata storia
e quel giorno fu "terra di sacrifici"

Quali eroi, se mai ci fu vittoria?

FAME, SACRIFICIO, AZIONE

In tre parole una guerra si può descrivere,
anche se ben poco fan ridere:
fame, sacrificio, azione.

Nella guerra al mattino ti svegliavi
e con la fame ti addormentavi:
se mai avessi potuto dormire!

Prima un gran sacrificio tu farai
e un nemico con baionetta troverai:
ucciderai?

Ogni città che libererai
un'azione giusta tu farai.

Se ritirata hai battuto
la missione non avrai compiuto.

Un gran coraggio avrai
se per libertà in guerra andrai:
il tuo popolo acclamerà un futuro di vittoria.

DI SALVO R. cl. 3°B

LA RESISTENZA

Nei nostri cuori c'è ancora dolore,
invece dell'odio poteva essere amore.

Questi fatti non dobbiamo dimenticare,
e gli stessi errori non bisogna fare.

Gli italiani per il Paese hanno dato il cuore,
per questo bisogna dar loro onore.

La guerra non porta a nulla,
distruzione e morte
come un bambino ucciso nella sua culla.

FORZA, SACRIFICIO, AZIONE

L'echeggiare delle mitragliatrici
Il fragore delle bombe
Le urla dei nemici.

Gli elmi rotolano, descrivono traiettorie tonde
Il re è fuggito dagli alleati:
"Ci sono i tedeschi, i nostri amici".

In realtà sono solo stati ingannati
E presto saranno traditi.

Il nemico ha compiuto un massacro
Le vite degli innocenti in un baratro
L'inganno, la violenza, la paura: strategia.

No, tutto questo è follia
Nessuno ormai usa più il cervello:
"La guerra finirà, tornerà il bello".

Questo il pensiero comune, un'illusione
Ora è tempo di passare all'azione
Chi lo fa è il partigiano, uno come tanti, fucile alla mano.

Passa una ragazza, va di fretta
Combatte in segreto:
E' una staffetta.

Stanno combattendo per degli ideali,
Non quelli falsi, ma principi reali.

Il loro valore, il loro coraggio,
Ci hanno liberato poco prima di Maggio.

Tutto questo non va dimenticato,
In onore dell'Italia e di chi ha salvato,

Di chi ha rinunciato alla propria gioventù
Per aiutare se stesso, gli altri, ma anche tu.

LUCCHESE PALLI E. cl. 3°B

MEMORIA

Le parole faticano ad uscire
quando si ode delle atrocità compiute
spezzate da un lamento
che echeggia nella menti
di coloro che hanno visto.

Nei propri occhi persiste il dolore,
dirama nei pensieri l'ardore:
e ricordo.

LE STAGIONI DELLA STORIA

Qualcosa di strano sta accadendo...

l'aria si fa fredda

e foglie di mille colori cadono

annunciando l'autunno della storia...

intanto il Fascismo si afferma.

Intorno a me solo bianco

la neve nasconde tutto,

nasconde ogni libertà.

la guerra ha portato l'Italia nell'Inverno gelido

mentre il grande esercito tedesco la occupa.

Finalmente la primavera è arrivata!

Sono loro, persone comuni,

desiderose di cacciare gli oppositori,

animate da un grande spirito:

la Resistenza.

Arrivato il momento di raccogliere i frutti:

i tedeschi sono stati cacciati,

abbattuto il Fascismo è arrivata l'Estate:

sono sbocciati i fiori

della Libertà e della Democrazia, della Costituzione.

LO FASO L. cl. 3'E

Resistenza

Anche in Italia c'è stata la dittatura
ma la Resistenza l'ha combattuta
e ha eliminato la paura.

Nei luoghi della memoria
molti partigiani sono stati uccisi
e ora fanno parte della storia.

Uomini che l'Italia hanno salvato
e che grande coraggio hanno sfoderato:
partigiani...
con orgoglio vi ricordiamo!

I VALORI DELLA RESISTENZA

Seppur parlando avvenimenti accaduti nel passato rimane in molti italiani, nei loro cuori, il pensiero della guerra.

Un'azione così violenta che si può descrivere come un miscuglio di malvagità e avidità. Ovunque c'è sofferenza, dietro c'è sempre un guadagno.

Sentendo le parole dalla bocca dei partigiani sopravvissuti riaffiora alla mente il pensiero delle loro vite travagliate, ricche di colpi di scena, quasi fossero dei pozzi riempiti d'acqua trasparente che non potrà mai colmare il passato. Per causa della guerra, della malvagità umana unita alla pazzia di molti uomini, un numero indecifrabile di persone ha perso la vita e non hanno potuto riabbracciare i loro cari. Nonostante tutto questo il coraggio di riuscire a sopraffare la morte pensando al proprio ritorno a casa, è riuscito a sopraffare e a vincere su tutto. Il coraggio e la determinazione delle persone che non hanno mai mollato, che avevano sempre un briciolo di speranza e anche se conoscevano quello che gli poteva aspettare. Ecco nonostante tutto ce l'hanno fatta e le vite perdute non sono state vane. Molti lottano per trovare la pace nel mondo con gli uomini che abitano a migliaia di chilometri da noi, ma come si fa se non si riesce a rispettare la libertà del proprio vicino di casa che sta a pochi metri da noi.

Se tutti rispettassero la libertà di chi ci sta più vicino vivremmo tutti più felici. La testimonianza partigiana ci ricorda come dopo aver ucciso il primo nemico, passati mesi e mesi, ci mette nella vera realtà della guerra. E' incredibile ma forse anche la mafia può, in un certo senso, prendere spunto da quest'azione. Se un boss entra in un negozio e minaccia il proprietario di fargli esplodere il locale, a meno che il negoziante non paghi una certa somma tutti i mesi. Dopo molto tempo il proprietario contribuirebbe a pagare senza sapere più il perché: questo spingerebbe ad uccidere le persone che dopo la prima volta riterrebbe quasi normale.

Non dobbiamo mai cedere a questa sufficienza, ad una banalità che genera distorsioni e mancanza di controllo sulle nostre volontà e le nostre azioni.

FALASCHI P. c.l. 3.B

“ PAROLE DI UN PARTIGIANO ”

“Tutti uguali, tutti in riga,
dei burattini nelle mani del fascismo.
Ecco come eravamo, ecco come eravamo tutti,
ecco come eravamo obbligati ad essere.
Ne' punti di forza, ne' debolezze,
ne' pregi, ne' difetti,
tutti uguali.
Nessuno in realtà voleva essere così,
ma nessuno aveva il coraggio di ribellarsi, di distinguersi dalla massa;
nessuno tranne una piccola minoranza.
Una minoranza che ha rinunciato a vivere una vita tranquilla
per difendere ciò che è giusto;
una minoranza che è cresciuta e ha seguito i suoi ideali,
rischiando tutto.
Io facevo parte di questo piccolo e coraggioso gruppo
chiamato “ resistenza ”.
Avevamo l'illusione, la speranza, di poter fermare l'oppressione
e poter ricominciare in modo diverso.
Colmi di speranza, partimmo e combattemmo,
crescendo sempre più e vedendo il nostro sogno trasformarsi in realtà;
e così fu, riuscimmo a cambiare le cose.
Ma vedendo alcuni comportamenti del presente,
penso che i sacrifici, miei e dei miei compagni, siano stati vaghi.
Subito dopo però mi si riempie il cuore di speranza,
speranza verso i giovani,
speranza per il loro futuro.”

PER UNA "ITALIA" MIGLIORE

La guerra ha portato tutti alla fame
e ad ogni contadino ha disfatto il bestiame.

Di Sant'Anna c'è Stazzema dove l'eccidio è un ricordo nel mondo
impresso nella mente e nel cuore fino in fondo

negli occhi dei sopravvissuti c'è un dolore eterno
ed assomiglia alla pioggia in inverno.

Tutti sono uguali, nessuno è diverso,
quelli che pensano l'opposto sono un caso perso.

I nazisti uccidevano gli indifesi
e nei lager li portavano a trasportar pesi.

Gli alleati sbarcarono sul mare
per combattere la guerra, un imperdonabile errore.

I partigiani volevano porre fine a questo orrore
infatti combatterono per un'Italia migliore.

Resistenza di ieri e di oggi

Molto spesso mi capita di vedere bambini e ragazzi che, davanti a uno schermo, si cimentano in giochi di guerra: loro sono i soldati che devono uccidere il nemico.

Ho riflettuto molto su questa giovanile quotidianità e credo che la Seconda Guerra Mondiale non sia così remota come molti pensano; considerando le vite che ha

falcato e quelle che ha reso più difficili non è il caso di farne un passatempo.

Dopo lo sbarco degli Americani in Sicilia nel 1943 l'Italia si divise in due: coloro che avrebbero voluto continuare la guerra a fianco della Germania, i fascisti, e coloro che

si organizzarono per liberare il Paese dal Fascismo e poi dai Tedeschi, i partigiani.

Hitler, infatti, dopo l'otto Settembre, '43, invase l'Italia considerata una traditrice; proprio come accade nei videogiochi, si deve attaccare, l'unico obiettivo è quello.

Le prime squadre di partigiani erano mal organizzate, nacquerò grazie a un sentimento di patriottismo che accumulava molti italiani e alla volontà di formare

una nazione libera dall'Autunno della dittatura di Mussolini e dall'Inverno della guerra. Questi nuovi movimenti presero il nome di "Resistenza" ed è grazie a lei se

oggi festeggiamo il 25 Aprile; i nostri nomi l'hanno vissuta e la ricordano con orgoglio, i nostri genitori la raccontano con entusiasmo e dolore quando si parla di

vittime, noi non la comprendiamo. Forse è troppo lontana dal nostro modo di pensare, o molto più probabilmente ce ne disinteressiamo.

Ho avuto la fortuna di poter ascoltare qualche racconto dei miei parenti, l'incontro a scuola con l'ex-partigiano Marcello Masini mi ha fatto capire che ogni gemma che

nasceva nella Primavera della Resistenza è diventata un rigoglioso fiore, infine è nato un frutto. Io vedo i partigiani come una sorta di eroi, perché non si sono mai arresi

davanti ai Tedeschi, forse pensando anche a noi che un giorno dovremo prendere le redini dell'Italia e dobbiamo farla tornare a essere uno stato onesto, dove non ci sia

sete di potere, ma dove ogni singolo individuo non danneggi gli altri.

Per questo nacque la Resistenza e non per essere prossimi al coinvolgimento in una guerra termonucleare che ammenterebbe la vita. Come diceva Albert Einstein: "La

Quarta Guerra Mondiale sarà combattuta con bastoni"; i giovani di oggi devono di impedire tutto questo e anche nei nostri cuori deve nascere un sentimento di

Resistenza.

FIORAVANTI C. CE. 3.E

14

La libertà è...

La libertà è un diritto che ciascuno dovrebbe avere,

la libertà è fondamentale,

la libertà non si ottiene né si eredita:

la libertà si conquista,

la libertà non è il non avere limiti né leggi

da seguire,

la libertà è rispettare gli altri,

la libertà non è una sola: ma ce ne sono tanti tipi,

la libertà è di stampa, di opinione, ma soprattutto,

... la libertà è partecipazione!!

1	✓
2	
3	
4	